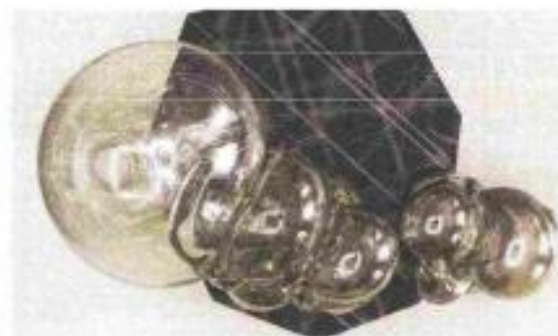


Fondazione Morra

Caleidoscopio svedese

Henrik Strömberg
in residenza

Allestita fino al 31 gennaio nel Palazzo Spinelli di Tarsia, sede dell'Associazione Shōzō Shimamoto, la mostra «Refraction of lightness» dell'artista svedese Henrik Strömberg (1970) si pone in continuità con le proposte culturali de Il Quartiere dell'Arte, il cui programma, ideato dalla Fondazione Morra, intende promuovere e attivare nuovi, consapevoli e virtuosi meccanismi tra arte contemporanea e territorio. Curata da Chiara Valci



«The Compost» (2019)
di Henrik Strömberg

Mazzara e Loredana Troise, la mostra si articola in un'installazione site specific e una serie di sculture e volumi in vetro, realizzati dall'artista svedese durante i tre mesi di residenza presso la Fondazione Morra, affiancata in questo progetto dal Laboratorio Avella di Napoli e Gianluigi Prencipe. Riassemblaggi, object trouvé e collage presenti nelle opere esposte concorrono a far emergere riferimenti al Surrealismo. Stampa-scultura-pittura

e carta-vetro-giornali danno vita a una produzione che si presta a molteplici significati, come nota Chiara Valci Mazzara, per la quale gli «i vari elementi concorrono a fornire una percezione più ampia, come in una danza in cui ogni singolo elemento crea una maggiore armonia. Non esiste un'interpretazione unica ma piuttosto un caleidoscopio dato dall'uso di diversi media ugualmente coinvolti nel risultato finale». La sequenza di riflessi, le porzioni di immagini e la verticalità dell'installazione prendono forma come un paesaggio immersivo attraverso il quale lo spettatore si muove, assorbendo la complessità degli elementi.

© FONDAZIONE MORRA



Il Giornale dell'arte, Monthly national Art Journal, issue November 2019.

Morra Foundation

SWEDISH KALEIDOSCOPE

Henrik Strömberg in residence

On view through January 31 at Palazzo Spinelli Tarsia, home of the Shozo Shimamoto Foundation, the exhibition "Refraction of Lightness" by the Swedish artist Henrik Strömberg (1970) is perceived as cohesive with the cultural activities of the Art District, whose program, conceived by Morra Foundation, intends to promote and pursue new, conscious and virtuous dialogues between the contemporary art scene and the territory. Curated by Chiara Valci Mazzara and Loredana Troise, the exhibition consists into site specific installations and a series of glass sculptures and volumes, created by the Swedish artist during the three months residency at Morra Foundation, in collaboration with the Avella Laboratory in Naples and Gianluigi Prencipe.

Assemblages, object trouvée and collages presented in the exhibited works feels as combined to reveal references to Surrealism. Serigraphs-sculptures-painting and paper-glass-newspapers give life to a production that suggests multiple meanings and various interpretations, as Chiara Valci Mazzara observes: "the various elements combine to provide a wider perception, as in a dance in which every single element creates a broader harmony. There is no single interpretation but rather a kaleidoscope given by the use of different media equally involved in the final result ". The sequence of reflections, the portions of images and the verticality of the installation take shape as an immersive landscape through which the viewer moves, absorbing the complexity of the elements.